

Bilanci. La classifica delle prime 25 società in base al fatturato

Architetti, Piano è leader

Crescita grazie all'estero

Le prime 25 società

Dati in migliaia di euro

	Società	Fatturato 2014	Var. % '14/13		Società	Fatturato 2014	Var. % '14/13
1	Renzo Piano Building Workshop (1)	42.455	8,1	13	Arch. Michele De Lucchi	4.116	11,5
2	Antonio Citterio Patricia Viel (2)	16.828	16,9	14	Fuksas Architecture (3)	4.041	
3	Studio Baciocchi	7.436	-4,3	15	Tekne	3.834	2,7
4	One Works	6.756	35,0	16	General Planning	3.755	-15,4
5	Pininfarina Extra	6.510	17,9	17	Degw Italia	3.256	-4,4
6	Hydea	5.758	7,3	18	Lissoni Associati	3.193	-22,0
7	Lombardini 22	5.173	3,1	19	Open Project	3.092	-3,8
8	Progetto Cmr	5.129	16,3	20	Piuarch	2.862	-17,1
9	Cremonesi Workshop	4.814	115,3	21	Studio Urquiola	2.841	44,4
10	Starching	4.610	-2,0	22	Libeskind Design	2.819	—
11	David Chipperfield Architects	4.409	51,3	23	Aegis Cantarelli & Partners	2.703	-4,9
12	Matteo Thun & Partners	4.249	21,7	24	Mario Cucinella	2.546	16,0
				25	Sistema Duemila Partners	2.493	-25,5

Note: 1) Il fatturato somma alla società italiana la controllante francese (che fattura 30,8 milioni) - 2) Il fatturato somma la società di architettura con quella di design - 3) Sommando il fatturato delle due società dell'architetto, il fatturato sarebbe di 6,4 milioni cui andrebbero sommati fatturato individuale e attività all'estero (non comunicati)

Fonte: elaborazione di Guamari su dati 2014 dei bilanci delle società

di Aldo Norsa

■ Malgrado il persistere della crisi delle costruzioni il mondo dell'architettura (e del design) vive una stagione particolarmente felice (grazie alla vivacità delle esportazioni italiane ma anche all'autonoma capacità di presidiare i mercati mondiali). Almeno nel suo vertice: non solo le firme di personalità carismatiche, molto note all'estero, come Renzo Piano (l'unico che appare con un fatturato arricchito di 30,8 milioni realizzati in Francia), Antonio Citterio e Patricia Viel, Massimiliano Fuksas, Matteo Thun, Michele De Lucchi, Piero Lissoni, Mario Cucinella..., ma tante altre dietro le cui sigle operano professionisti non meno noti.

È il caso di One Works, società specializzata in trasporti, di Pininfarina Extra, che porta nell'architettura il saper fare della progettazione automobilistica (così come con fatturati inferiori, Giugiaro Architettura e Bertone Design), di Hydea che sviluppa la nicchia degli "outlet", di Lombardini 22 che, incorporando Degw, rafforza una rara specialità del "layout" di uffici, di Progetto Cmr che fa della progettazione sostenibile il punto di forza, di Starching, che associa la progettazione architettonica e quella ingegneristica ed è la più grande realtà aderente al consorzio stabile Maestrale (con Ariatta, Redesco, rispettivamente progettisti di impianti e strutture e J&A, società specializzata nel project and construction management). Quanto

a Studio Baciocchi (terza dopo Piano e Citterio), questa società è la maggiore di molte che vivono di progettazione per il ricco mondo della moda, in questo caso con esclusiva per Prada. È sinotiche il mercato italiano ospita permanentemente meno grandi nomi internazionali di quanto sembrerebbe dal trend della committenza. Questo perché da noi le condizioni di "fare impresa" notoriamente non sono attraenti. Infatti ai David Chipperfield, Daniel Libeskind, Jean-Michel Wilmotte (in posizione defilata) ne corri-

SALGONO RICAVI E UTILI

Nonostante la crisi la produzione della top 25 sale del 16,6%. Exploit degli utili aumentati in totale del 61,3%

spondono altri che hanno chiuso bottega: Norman Foster, Zaha Hadid, Jean Nouvel,... Per fortuna il Belpaese attira comunque talenti che vengono a stabilirvisi: Andreas Kipar, Junko Kiritomo, Carl Pickering, Patrica Urquiola,... Grazie a questi punti di forza, differentemente articolati (autorialità, creatività, pluridisciplinarietà, internazionalizzazione,...) le prime 25 società nel 2014 vedono crescere la produzione del 16,6% e migliorare la redditività del 24,7% in termini di ebitda, e addirittura del 61,3% nell'utile netto.

Se il conto economico dà soddisfazioni, non è da meno lo stato

patrimoniale: la posizione finanziaria netta, sempre attiva, migliora del 37,8%, e il patrimonio netto cresce del 22,3%. Queste prestazioni ricalcano quelle del 2013 che vedevano fatturato (+15%) e redditività in aumento (ebitda più 27,2% e utile più 40,4%) e un miglioramento della situazione finanziario-patrimoniale (posizione finanziaria migliorata dell'83,7% e patrimonio in aumento del 7,6%).

Esaminiamo ora alcuni casi significativi. Tralasciando crescita di fatturato difficilmente valutabili perché frutto di movimenti interni ai gruppi, con l'attività che viene spostata da una società all'altra (per esempio Fuksas Architecture, che quintuplica le dimensioni e Libeskind Design che più che le quadruplica), ecco i veri exploit. Cremonesi Workshop grazie a ricavi più che raddoppiati sale dal 33° posto al decimo; David Chipperfield rafforza la presenza in Italia con un più 51,3% che lo porta al 12° posto (dal 22° dell'anno scorso) e Studio Urquiola cresce del 44,4% passando dal 36° al 22° posto.

In conclusione, malgrado il peso dell'architettura (e design) sia molto inferiore a quello dell'ingegneria (nel primo caso al top si fatturano 122,4 milioni contro i 956,1 del secondo) l'associazione di creatività e innovazione (imprenditoriale) è sempre più vincente per lanciare il made in Italy e far sistema evitando che ogni società si affermi da sola senza realtà forti su cui far leva.